

Toghe in politica. Le «new entry» sono sei

# La «ritirata» dei magistrati Solo 13 i candidati in lista

**Donatella Stasio**  
ROMA

È uno dei punti centrali dei programmi di tutti i partiti. Eppure, di giustizia si parla assai poco in questa campagna elettorale. E forse non è un caso se i magistrati candidati siano solo 13 (11 Pm), di cui 6 «new entry». Niente a che vedere con gli anni successivi a Mani pulite, quando esplose la corsa alla candidatura in toga e ci fu il boom delle presenze di giudici eletti (20 nel '94; 23 nel '96). Durò fino al 2001, quando le polemiche sulle presunte inchieste politiche della magistratura indussero i partiti a fare un passo indietro e in Parlamento entrarono solo 12 toghe, tra giudici e Pm. Da allora, il magistrato-parlamentare è diventato una specie in estinzione. «Merce pregiata», ironizza Gianrico Carofiglio, reclutato dal Pd (Senato, Puglia) non solo e non tanto per la sua esperienza di Pm a Bari e di consulente della commissione Antimafia, quanto per la sua fama di scrittore (tradotto in tutto il mondo), amato da almeno un paio di milioni di lettori, soprattutto per le storie del suo "alter ego", l'avvocato Guerrieri.

Dei sei nuovi candidati a un seggio in Parlamento, tre sono del Pd (Carofiglio; Silvia Della Monica, Donatella Ferranti), due del Pdl (Giacomo Caliendo, Alfonso Papa) e uno della Sinistra Arcobaleno (Gianfranco Amendola). Gli altri 7 sono nomi ormai noti alle cronache parlamentari: il Pd schiera Anna Finocchiaro, Lanfranco Tenaglia, Felice Casson e Giannicola Sinisi; il Pdl Roberto Centaro, Francesco Nitto Palma, **Alfredo Mantovano**. Tutti e 13 hanno un seggio praticamente sicuro

e si ritroveranno, probabilmente, in commissione Giustizia, sebbene alcuni (anche tra le matricole) non la considerino l'approdo esclusivo.

Caliendo, Pm a Milano e poi Pgin Cassazione, mette sul piatto la sua esperienza in materia tributaria (è stato presidente del Csm della giustizia tributaria) e, dunque, non esclude di poter essere destinato anche alla commissione Finanze. «La candidatura mi è stata offerta da Berlusconi e Letta per la mia duplice veste di esperto di giustizia e di economia», precisa, glissando sulle voci che lo danno come probabile sottosegretario alla Giustizia, in caso di vittoria del Pdl. Esponente storico della corrente di centro «Unità per la Costituzione», Caliendo si muove con cautela sui temi più caldi, per anni al centro dello scontro tra politica e giustizia, come separazione delle carriere e obbligatorietà dell'azione penale, cavalli di battaglia del centro-destra. Sul primo non si sbilancia; sul secondo, viste le «aperture» di Veltroni, dice che «non si può lasciare ai Pm l'individuazione delle priorità»; che sarebbe auspicabile un «accordo tra Parlamento e Csm» ma che, «se non si riesce a garantire l'effettiva obbligatorietà, è molto meglio che vi sia una responsabilità politica». «Così com'è, l'obbligatorietà è solo un paravento», ammette Carofiglio, convinto che «in una prospettiva moderna, questo paravento deve sparire». Il magistrato-scrittore si augura che «la stagione peggiore dello scontro sulla giustizia sia passata e che si possano fare, finalmente, riforme a costo zero del processo civile e penale, nella stessa logica disboscatrice delle leg-

gi». Nel cassetto ha già pronta una proposta di legge, che però riguarda lo Statuto dei lavoratori, diretta ad ampliare la tutela sindacale «per rimuovere situazioni gravi in materia di sicurezza e igiene del lavoro».

Amendola (già deputato europeo nell'89), noto per le sue battaglie a tutela dell'ambiente, ha come obiettivo l'introduzione, nel Codice penale, dei delitti contro l'ambiente e l'adeguamento delle leggi italiane ai parametri europei, mentre Papa - Pm

## FUORI DALLE CAMERE

Dopo le polemiche sulle presunte inchieste politiche dei Pm i partiti ne reclutano sempre meno: il picco nel '96 con 23 seggi

a Napoli prima che l'ex guardasigilli leghista Castelli lo nominasse vicecapo di gabinetto e Mastella, poi, Direttore generale della giustizia civile - propone una stretta sulla recidiva, sulle concessione delle attenuanti e più carceri. La Ferranti, ex segretario generale del Csm, punta sul funzionamento del servizio giustizia e sulla semplificazione mentre la Della Monica, forte dell'esperienza maturata come Pm ma anche come capo Dipartimento per i diritti e le pari opportunità a fianco del ministro Pollarini, è ovviamente impegnata anche sul fronte delle donne e delle discriminazioni. Dunque, la sua priorità sarà riprendere i Ddl sulla violenza contro le donne e per motivi omofobici, nonché per la tutela delle unioni di fatto. In più, la modifica della legge sulla fecondazione assistita.



## Le toghe in Parlamento

Numero di magistrati eletti nelle ultime 5 legislature

Magistrati	<b>9</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>13*</b>
Legislature	<b>XI</b>	<b>XII</b>	<b>XIII</b>	<b>XIV</b>	<b>XV</b>	<b>XVI</b>
Anni	<b>92-94</b>	<b>94-96</b>	<b>96-2001</b>	<b>2001-2006</b>	<b>2006-2008</b>	<b>2008</b>
Partiti	<b>5 Pds</b>	<b>13 Progres.</b>	<b>6 Ds,</b>	<b>5 Ds</b>	<b>5 Ulivo</b>	<b>7 Pd</b>
	2 Pri 1 Dc-Ppi 1 Psdi	3 Fi, 1 An 1 Prc 1 Democ. 1 misto	5 Fi, 3 Pop., 3 Udeur, 2 An, 1 Ccd, 1 Com. 1 Sdi, 1 misto	3 Fi 2 Margherita 1 An, 1 Udeur	2 Fi, 1 An, 1 Idv, 1 Mpa 1 Prc	5 Pdl 1 Arcob.

(\*) candidati alle elezioni 13-14 aprile (di cui 6 per la prima volta)

Fonte: elaborazioni del Sole-24 Ore su dati del Parlamento